

Patrimonio culturale **mappatura gestione valorizzazione**

Patrimonio culturale e Chiesa cattolica

Organizzazione ecclesiastica

Le chiese in Italia

Beni culturali ecclesiastici





UFFICIO NAZIONALE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI E L'EDILIZIA DI CULTO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Home page

Ufficio

Organismi

Richiesta contributi

News

Formazione

Attività e servizi

Progetti

Documenti

Cerca nel sito

Seguici su Facebook

Seguici su Youtube



“Dio non abita più qui?” Il comunicato finale e il messaggio del Papa

Il 29 e 30 novembre si è celebrato a Roma, all'Università Gregoriana, un convegno sulla dismissione dei luoghi di culto e la gestione integrata dei beni culturali ecclesiastici.

BeWeb

Beni ecclesiastici in web

OGGI

EVENTI



12 dicembre

Liturgia del giorno

Beata Maria Vergine di Guadalupe

La devozione per la Beata

FORMAZIONE



Gestire i musei ecclesiastici, il terzo modulo del corso

FORMAZIONE

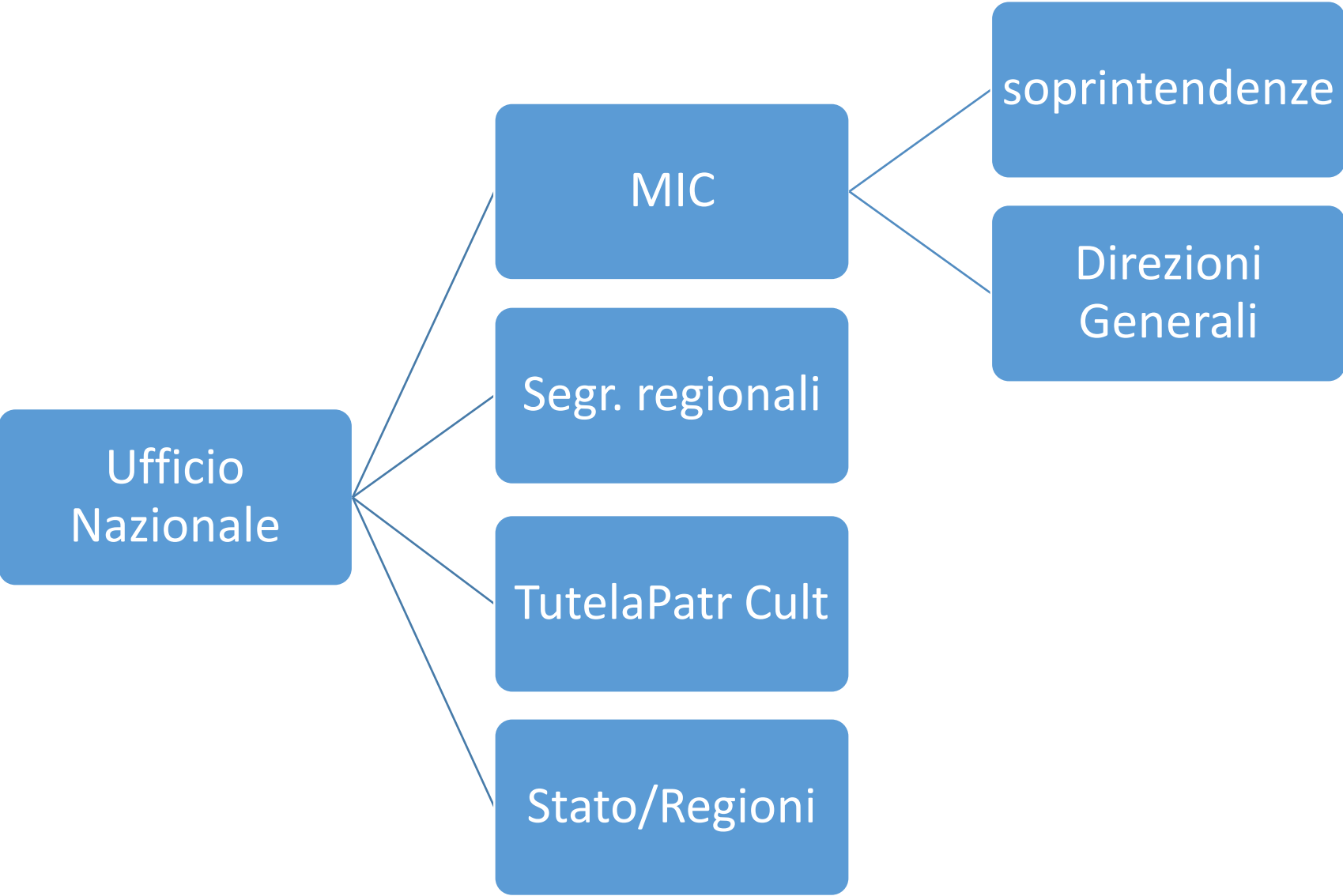


29 e 30 novembre: formazione su CEIOA online

8x mille
CHIESA CATTOLICA



Scrivania virtuale 2
Intranet dei Beni Culturali e Edilizia di Culto



Organizzazione regionale



Consulta regionale

Incaricato regionale e
Vescovo delegato

Rappresentanti delle diocesi, Istituti
vita consacrata e M.A.B.

Comitato paritetico (Soprintendenze)
Commissione paritetica (Regione)

Organizzazione diocesana

Esprime il luogo ispirativo e applicativo della
«progettualità culturale» del Vescovo e della
Diocesi
oltre agli aspetti
amministrativi/organizzativi/economici

Mette in relazione e integra:
Museo – Archivio – Biblioteca
la valorizzazione attraverso i volontari
associati

Realizza relazioni sul territorio con le diverse
realtà artistiche, storico – culturali, rapporti
con le amministrazioni e enti

Ufficio Diocesano

Direttore, Incaricato diocesano,
Delegato del Vescovo

Commissione arte sacra

I Beni Ecclesiastici

Le chiese in Italia

1. **Conoscenza del patrimonio**
2. **Sicurezza**
3. **Conservazione e tutela**
4. **Manutenzione programmata**
5. **Pianificazione interventi di restauro**
6. **Uso liturgico**
7. **Iniziative di valorizzazione**

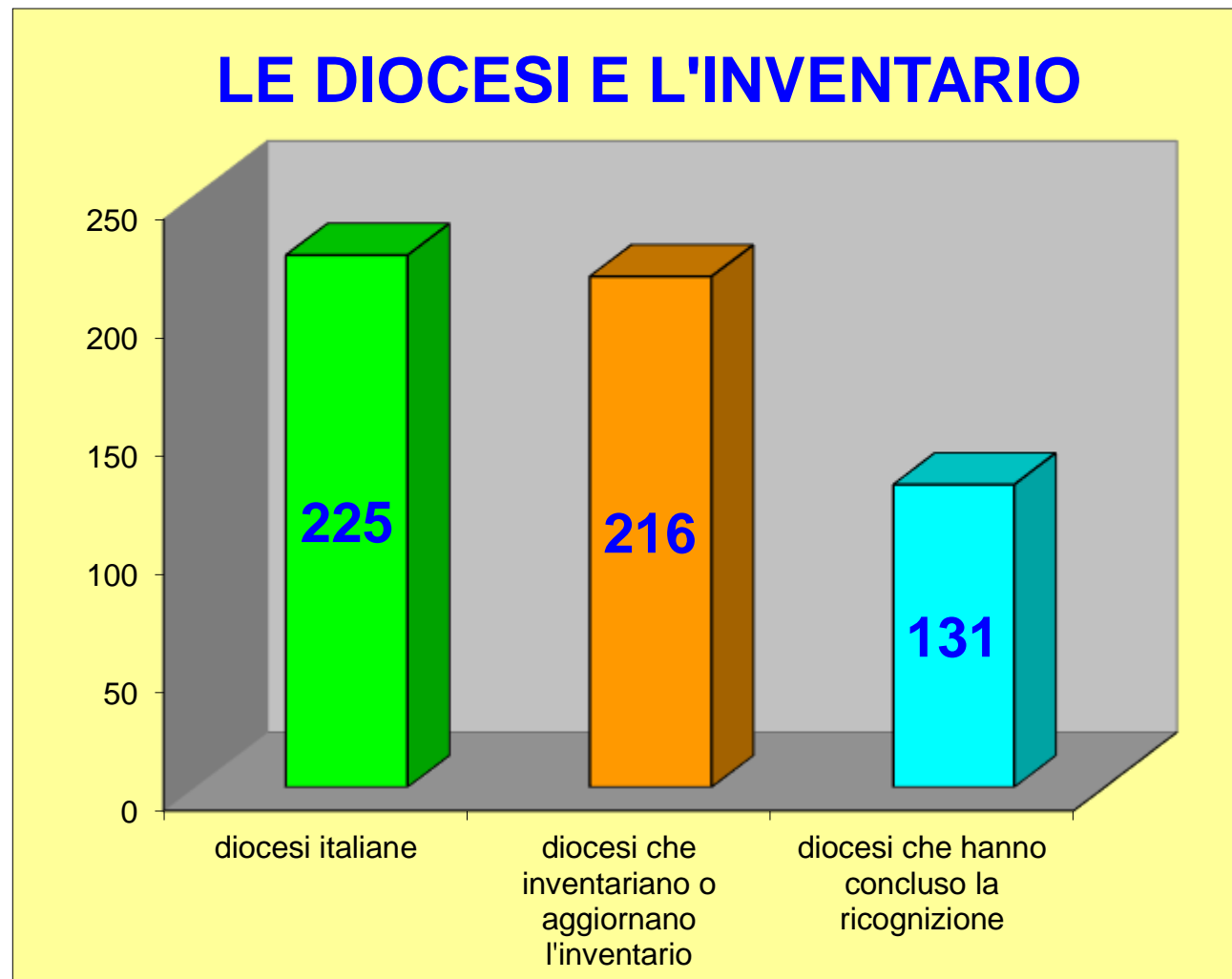
A partire dal **1996** le diocesi italiane sono impegnate in una campagna di inventariazione informatizzata dei beni storici e artistici di loro proprietà. Il servizio è promosso e coordinato dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana (UNBCE). Il rilevamento del patrimonio ecclesiastico integra, rispettando gli standard dell'**Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD)**. L'inventario delle diocesi ha portato ad uniformare il rilevamento sul territorio, completandolo e aggiornandolo ed ha inoltre favorito l'evidenza delle specificità ecclesiastiche del patrimonio. L'uniformità delle banche dati realizzate è garantita dall'applicazione di un metodo uniforme di descrizione e dall'uso di un unico strumento di data entry e gestione dei dati.

L'inventario delle diocesi nasce informatizzato e correla ai dati descrittivi dei beni le relative immagini. Il metodo adottato è aderente agli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione per il livello inventariale, ma arricchito da elementi descrittivi dello standard di livello catalogo e da informazioni specifiche e caratterizzanti del patrimonio ecclesiastico. Sono state schedate le opere mobili presenti in tutte le chiese, parrocchiali e sussidiarie, e -quando ritenuto opportuno ai fini conservativi - di musei diocesani, palazzi vescovili e seminari ecclesiastici, senza limiti cronologici per garantire la documentazione di oggetti anche di recente realizzazione. L'inventario diocesano ha infatti finalità patrimoniali, gestionali e culturali.

Progetto Diocesano 2023

Équipe di lavoro

- Responsabile diocesano
- Responsabile scientifico
- Schedatori qualificati
- Fotografi professionisti



INVENTARIO dei
BENI STORICO ARTISTICI
delle DIOCESI ITALIANE



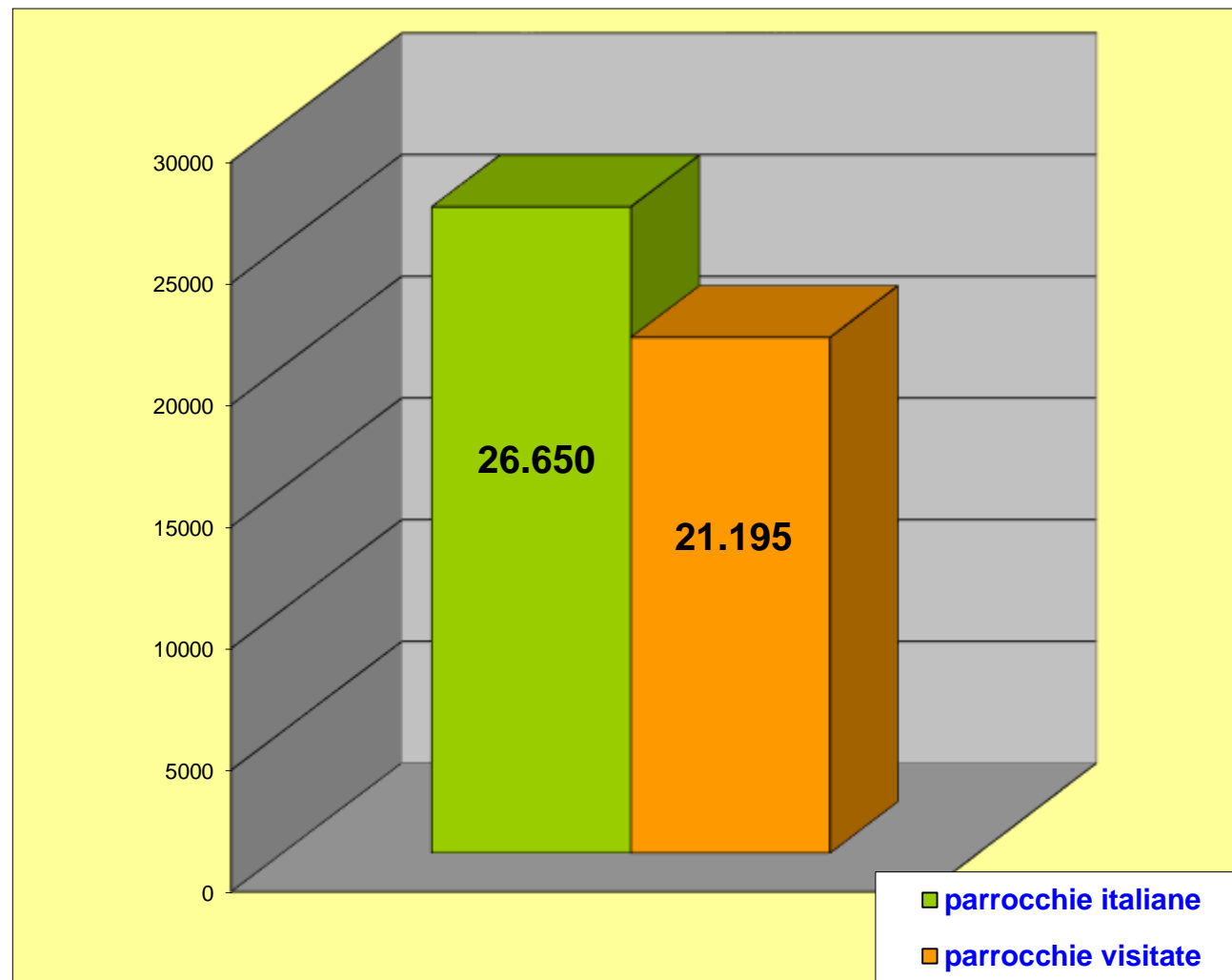
Inventario OA

Stato del progetto nazionale:

Adesioni Inventario OA: **216** diocesi (**131** concluse, **85** in corso)

Adesioni Agg.OA: **115** diocesi (**48.186** schede nuove, **441.090** agg.)

Banca dati: **4.164.724** schede (**79,8%** delle Parrocchie/Enti)



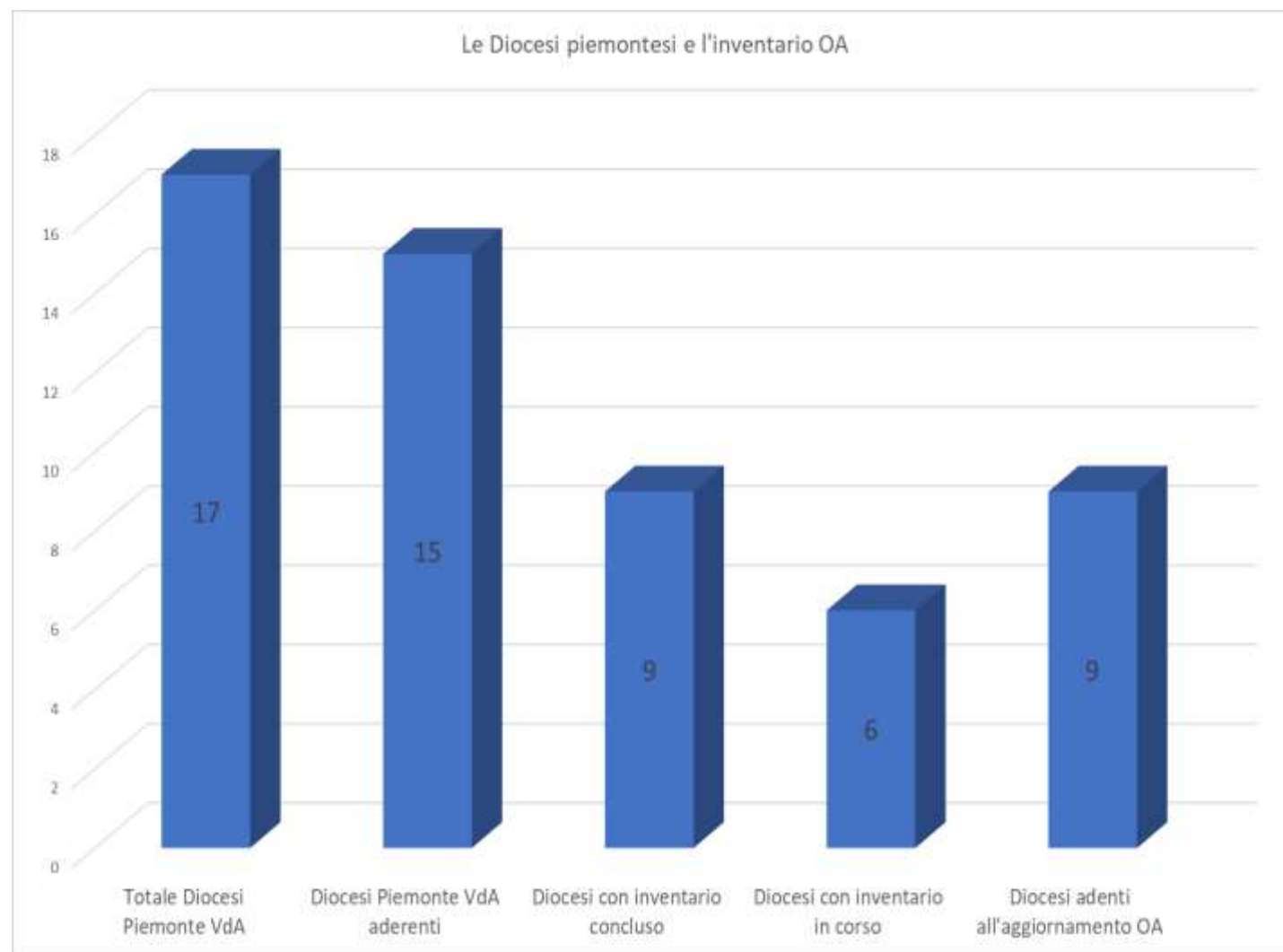
INVENTARIO dei
BENI STORICO ARTISTICI
delle DIOCESI ITALIANE



Inventario OA

Stato del progetto nella regione:

Adesioni Inventario OA: **15** diocesi (**9** concluse, **6** in corso)
Adesioni Agg.OA: **9** diocesi (**127** schede nuove, **4.811** agg.)
Banca dati: **398.202** schede (**75,6%** delle Parrocchie/Enti)



Progetto Diocesano

Équipe di lavoro

- Responsabile diocesano
- Direttore scientifico
- Schedatori qualificati
- Fotografi professionisti
- Revisore
- Dovranno collaborare l'economista e il responsabile per l'informatica

Nel **2008** è iniziato il Censimento informatizzato delle chiese esistenti nelle diocesi italiane. Grazie a esso sarà possibile raccogliere alcune fondamentali informazioni riguardanti le chiese di proprietà ecclesiastica, allo scopo di delineare un quadro conoscitivo minimale dei beni architettonici ecclesiastici, per agevolare l'attività di programmazione degli interventi sugli stessi e per fornire informazioni agli enti pubblici preposti alla elaborazione di strumenti di fondamentale importanza (quale ad esempio la *Carta del rischio*).

Il censimento delle chiese costituisce la prima fase dell'*inventario dei beni architettonici* che, nel tempo, dovrà interessare l'intero patrimonio immobiliare di proprietà delle diocesi e degli enti soggetti al Vescovo diocesano (chiese, seminari, episcopi, ecc.); a sua volta, l'inventario contribuirà alla realizzazione del catalogo dei beni architettonici.

Sono oggetto del censimento i soli edifici di culto: sono esclusi pertanto gli edifici o le unità immobiliari che non rientrano nella tipologia della chiesa.

In particolare, sono oggetto del censimento esclusivamente gli edifici di culto di proprietà di enti ecclesiastici soggetti al Vescovo diocesano, con esclusione delle chiese confraternali. Sono pertanto da censire le chiese parrocchiali, le sussidiarie, le rettorie e le vicarie delle quali sia riconosciuta la proprietà ecclesiastica.

LE CHIESE DELLE DIOCESI ITALIANE

Chiese e Parrocchie italiane



Chiese Italiane

Stato del progetto:

Adesioni EC: **219** diocesi

Adesioni CC: **166** diocesi (**29** concluse, **137** in corso)

Stato CC: **22.620** schede A, di cui **4.539** aggiornate

Banca dati: **66.705** chiese, **22.620** con scheda A

LE CHIESE DELLE DIOCESI ITALIANE

Chiese e Parrocchie italiane

Utente: Don Valerio Pennasso - UNBCE - Direttore UNBCE

[Crea iter](#) [Periplo](#)

Le Chiese delle Diocesi Italiane

Il progetto per il Censimento delle Chiese delle Diocesi italiane si inserisce per la CEI in un quadro più ampio di descrizione e valorizzazione dei beni culturali dei vari ambiti: storico-artistici, architettonici, archivistici e librari. Le Diocesi dapprima produrranno un elenco delle chiese e gradualmente, attraverso la realizzazione dei progetti diocesani di censimento, costituiranno una Banca Dati nazionale delle Chiese italiane.

Ad oggi la Banca dati comprende 65.975 Chiese (di cui 64.413 pubbliche), frutto del lavoro sull'Elenco Chiese di 218 Diocesi. Per 12.746 chiese - appartenenti a 206 diocesi - è consultabile una scheda più ampia di approfondimento e la scheda di censimento.

www.chiesacattolica.it/beniculturali

RICERCA GUIDATA

parola chiave

scegli la Regione Ecclesiastica

scegli la Diocesi

scegli la Tipologia

scegli la Qualificazione

Fase

prima seconda n.c. altre

schede A Navigazione

[ricerca completa](#) [ricerche salvate](#)

In primo piano

Per le Diocesi arriva un nuovo strumento su Web per la produzione e la pubblicazione su Web dell'elenco delle Chiese diocesane (Circolare CEI n. 2 del 10/07/2006). Le Diocesi potranno poi procedere con il progetto diocesano di Censimento delle Chiese, che prevede la catalogazione secondo gli standard ministeriali concordati con l'ICCD (scheda A di livello inventariale). Per la vasta platea di Internet, la possibilità di conoscere questo splendido patrimonio presente sul territorio italiano.

Link Utili

- UNBCE Ufficio Nazionale Beni Culturali
- CEI Conferenza Episcopale Italiana
- APP AICE APP dell'Anagrafe Istituti Culturali Ecclesiastici

Area Riservata NEWS

[note operative CC](#) [guida CC](#)

LE CHIESE DELLE DIOCESI ITALIANE

Chiese e Parrocchie italiane



Chiese Italiane

Stato del progetto nella regione:

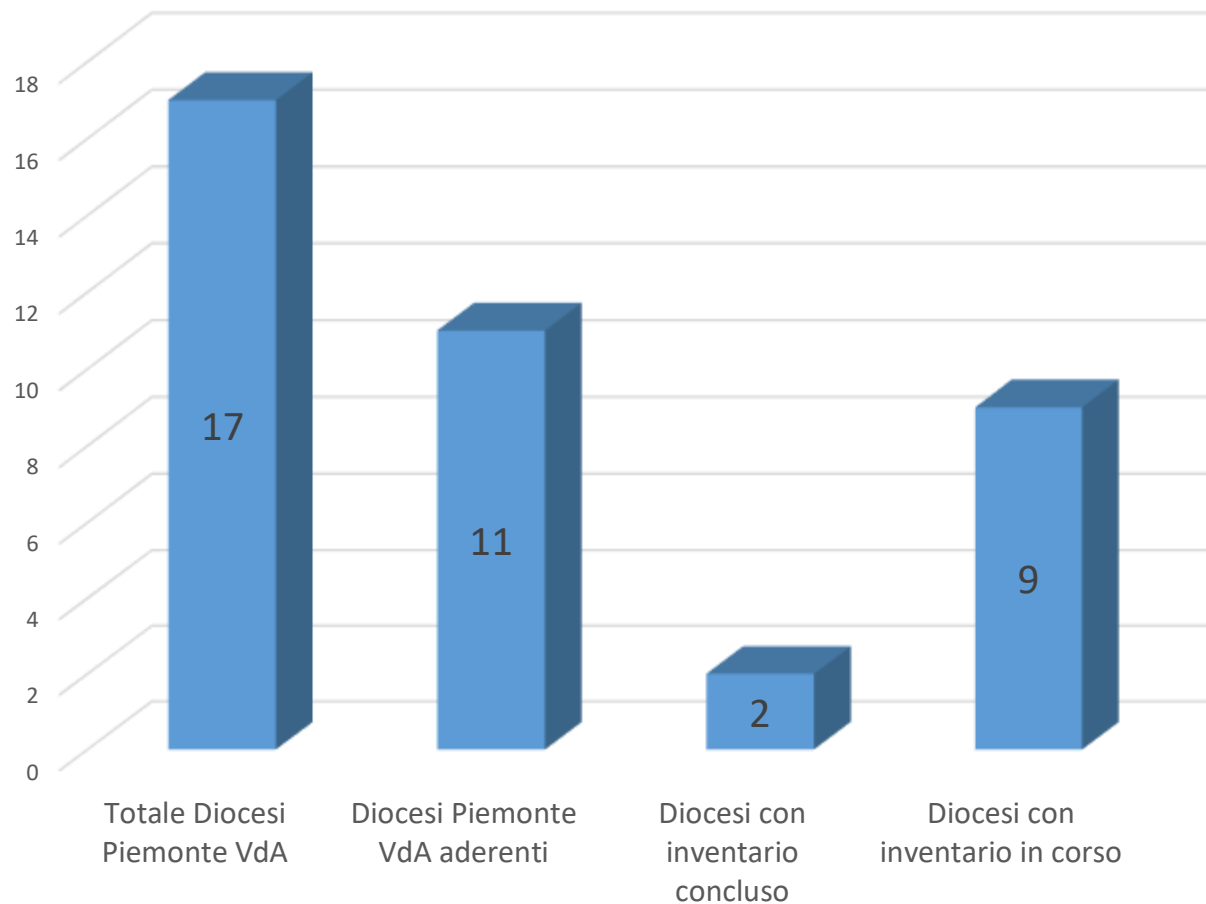
Adesioni EC: **17** diocesi

Adesioni CC: **11** diocesi (**2** concluse, **9** in corso)

Stato CC: **2.967** schede A, di cui **517** aggiornate

Banca dati: **10.414** chiese, **2.967** con scheda A

Censimento Chiese



LE CHIESE DELLE DIOCESI ITALIANE

Chiese e Parrocchie italiane



Chiese Italiane

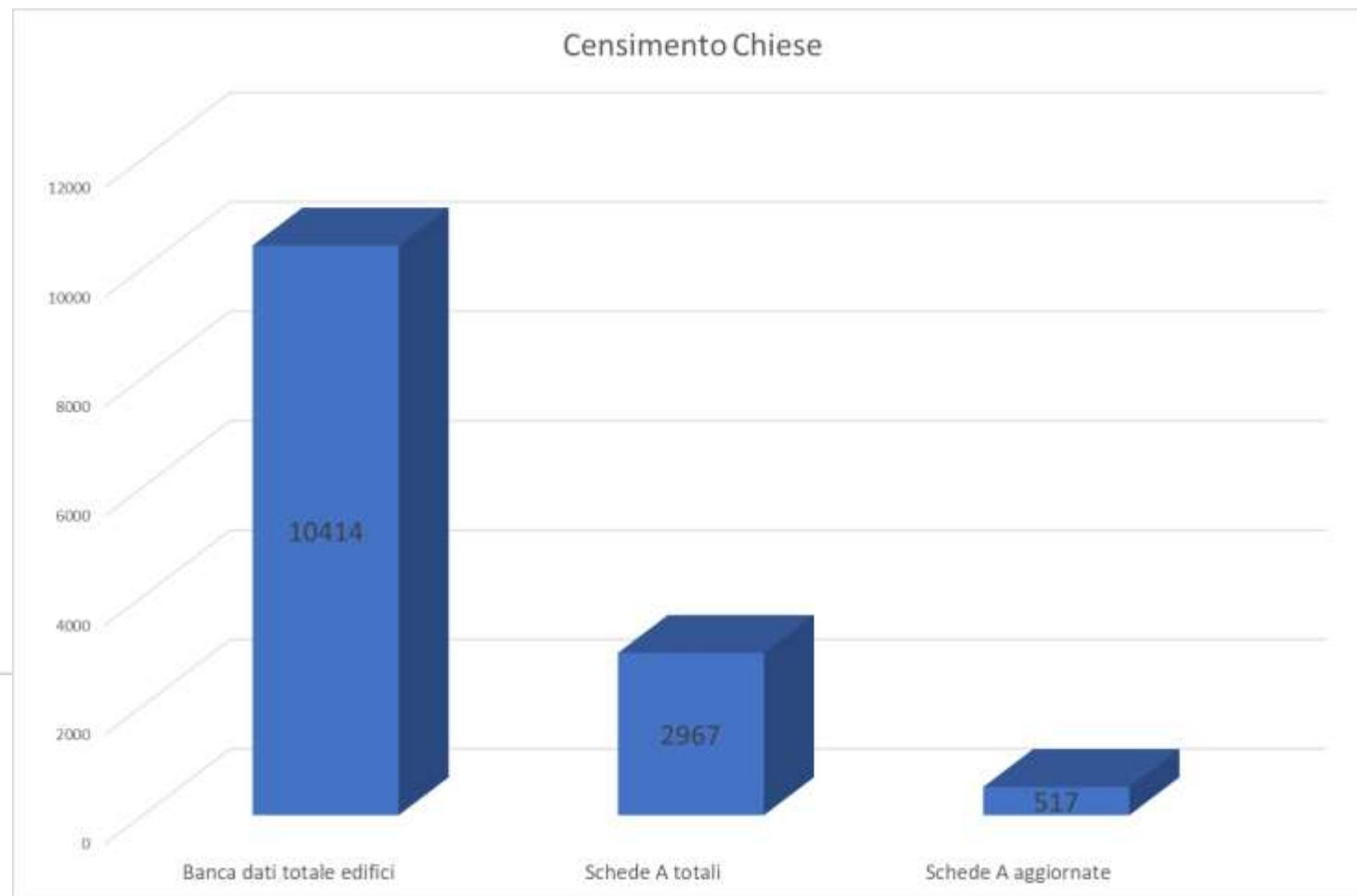
Stato del progetto nella regione:

Adesioni EC: **17** diocesi

Adesioni CC: **11** diocesi (**2** concluse, **9** in corso)

Stato CC: **2.967** schede A, di cui **517** aggiornate

Banca dati: **10.414** chiese, **2.967** con scheda A



LE CHIESE ITALIANE DELLE DIOCESI

Chiese e Parrocchie

Home page » Regioni » Diocesi » Parrocchie » Elenco » 5

Diocesi di Catania

Chiesa del Santissimo Crocifisso <Sant...

Tipologia: chiesa
Qualificazione: matrice
Comune: Santa Maria di Licodia (CT)

Progetto Censimento Chiese: Prima Fase

Basilica cattedrale di Sant'Agata Vergine e Martire <Catania>

AF Chiese

DATA CREAZIONE 27/11/2007
DATA MODIFICA 2/3/2009
DIOCESI 650 Catania
LIV1 Vicariato I
PARROCCHIA/ENTE 30A Parrocchia di Sant'Agata vergine e martire
NCTR 19 Sicilia
PVCP CT
PVCC Catania
PVCI Piazza Duomo
OGTD chiesa
OGTQ cattedrale
OGTH S. Agata V. e M.
FONTE Arcidiocesi di Catania, Annuario diocesano 2000, p. 3 (Basilica cattedrale di Sant'Agata V. e M.)
FONTE CEI banca dati inventario OA, 2007 (Basilica cattedrale di Sant'Agata Vergine e Martire)
LDON Basilica cattedrale di Sant'Agata vergine e martire
DENOM. PRINCIPALE Basilica cattedrale di Sant'Agata Vergine e Martire
INT. AUTORIZZATA Basilica cattedrale di Sant'Agata Vergine e Martire <Catania>
DEFINITIVA no
VARIANTE Cattedrale di Sant'Agata

Altri campi di Elenco Chiese

AF Chiese
 Codici
 Dati Amministrazione Eccles.
 Oggetto
 Localizzaz. Geografica Ammin.



CATANIA



Basilica cattedrale di Sant'Agata Vergine e Martire <Catania>



CATANIA



Basilica collegiata di Santa Maria dell'Elemosina <Catania>

CATANIA



Cappella di Santa Maria delle Grazie <Catania>



CATANIA



Chiesa dei Sacri Cuori Maria <Maletto>



Immagine 2 di 10
Basilica collegiata di Santa Maria dell'Elemosina < Catania >

CATANIA



Basilica di Santa Maria dell'Elemosina <Biancavilla>



CATANIA



Chiesa dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo <Adrano>



« Precedente ▶ Avvia ▶▶ Seguinte 1:1 ✕ Chiudi



La Chiesa

I beni storico-artistici

Basilica cattedrale di

AF Chiese

DATA CREAZIONE 27/11/2007

DATA MODIFICA 2/3/2009

DIOCESI 650 Catania

LIV1 Vicariato I

PARROCCHIA/ENTE 30A Parrocchia di

NCTR 19 Sicilia

PVCP CT

PVCC Catania

PVCI Piazza Duomo

OGTD chiesa

OGTC cattedrale

OGTI S. Agata V. e M.

FONTE Arcidiocesi di Cata
AGATA V. e M.)

FONTE CEI banca dati inve
martire)

LDCN Basilica cattedrale

DENOM. PRINCIPALE Basilica cattedrale


INT. AUTORIZZATA Basilica cattedrale

DEFINITIVA no

VARIANTE Cattedrale di Sant'Agata


Altri campi di Elenco Chiese

CATANIA




Bott siciliana sec. XIX, Ca
emblemma arcivescovile De
Moncada


CATANIA




CATANIA



CATANIA



CATANIA



Bottega catanese fine sec. XVIII, Calice

Codici

ID. SCHEDA 30A0065

IDC Bottega catanese fine sec. XVIII, Calice

TSK OA

LIR I

D/R R

Numero di catalogo generale

NCTR Sicilia

NCTN 131473 definitivo

ESC Arcidiocesi di Catania

ECP S86

Dati amministrazione ecclesiastica

DIOCESI Catania


LIV1 Vicariato I

PARR/ENTE Parrocchia di Sant'Agata vergine e martire 30A

USO quotidiano

LITURGICO

LIVELLO DI medio



Codici

Collocazione/ Provenienza

Inventari e stime

Oggetto/ Soggetto/ Datazione

Autore

Materia e Tecnica/ Misure


Conservazione/ Restauri

Condizione giuridica/ Tutela

Iscrizioni/ Bibliografia

Fotografie

Compilazione/ Annotazioni





Progetto Diocesano

Équipe di lavoro

- Schedatori qualificati

Compilazione scheda su Anagrafe degli Istituti Culturali Ecclesiastici

Dal **2010** il Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche (PBE) entra a far parte del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) a seguito della convenzione sottoscritta il 29 luglio 2008 dall'ICCU (Istituto Centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e l'UNBCE (l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana), per assicurare la cooperazione tra le biblioteche italiane, la creazione del catalogo collettivo e lo scambio dei documenti.

È il primo polo extraterritoriale, che si fonda su presupposti di individuazione tipologica e funzionale. Il PBE opera al 3° livello di abilitazione al SBN.

Il progetto di mediazione, tutela e valorizzazione dei beni - librari e non - appartenenti alle raccolte delle biblioteche ecclesiastiche delle diocesi italiane e degli altri enti religiosi è stato avviato nell'estate del 2004 e si integra nel quadro più ampio dei progetti di catalogazione dei beni culturali portati avanti dalla CEI, intendendo fornire alle biblioteche ecclesiastiche gli strumenti necessari per poter assolvere pienamente alla propria mission.



Obiettivi

1. Operare in rete, senza far perdere l'identità alle singole realtà bibliotecarie.
2. Fornire strumenti e soluzioni informatiche alle diocesi.
3. Facilitare l'accesso al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) a tutte le biblioteche ecclesiastiche.
4. Creare e gestire un sistema di authority file per la comunicazione tra ambiti culturali diversi.
5. Permettere la ricerca e la consultazione integrata dei dati dei quattro ambiti dei beni culturali ecclesiastici: architettonici, archivistici, librari e storico-artistici.

BeWeB

Home Beni storici e artistici Edifici di culto Beni librari Beni archivistici Istituti culturali Segui su

Ricerca nell'inventario

SEI IN: BeWeB > Beni librari > BeWeB - Beni librari : Il PBE e SBN

Consegna D Confronti Tweet + Salva

Beni Librari

Il PBE e SBN

APPROFONDIMENTI

- Organizzazione
- Le biblioteche del Polo
- Opac PBE
- Bibliografie e normative
- SBN

ACCESSO ALL'AREA DI GESTIONE

Sistema di catalogazione CEI-Bib

Entra

Il PBE e SBN

Attività e collaborazioni

Come aderire

Supporto al bibliotecario

Il progetto di mediazione, tutela e valorizzazione dei beni librari delle biblioteche diocesane e di altri Istituti ecclesiastici è stato avviato nel 2006.

Gli obiettivi che da subito sono stati individuati e hanno motivato l'intero progetto sono:

- operare in rete, valorizzando l'identità delle realtà bibliotecarie
- fornire strumenti e soluzioni informatiche alle diocesi
- facilitare l'accesso al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) a tutte le biblioteche ecclesiastiche

A partire dal 2010 la rete di biblioteche è confluita nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) sostenuto dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche Italiane e per le Informazioni bibliografiche (ICCU) e l'Ufficio Nazionale per i beni ecclesiastici (oggi Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto - BCE) è diventato il coordinatore del Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche (PBE).

Si tratta di un polo extraterritoriale (il più grande di SBN), che si fonda su presupposti di individuazione tipologica e funzionale.



Beni Librari

Stato del progetto:

Adesioni: **271** bibl. di cui **227** in produzione (**118** diocesane)

Banca dati: **921.197** record bibliografici e **2.093.894** copie

BeWeB Home Beni storici e artistici Edifici di culto **Beni librari** Beni archivistici Istituti culturali Segui su

Esplora oltre 5.000.000 di libri

Tutto il catalogo Ricerca avanzata

Cerca per Nome

Cerca i beni librari a partire dagli autori, curatori, traduttori... collegati

Suggerimenti: quasi sempre per nome, cognome, pseudonimo o nome convenzionale.

Cerca per Soggetto

Cerca i beni librari sull'argomento che ti interessa

Suggerimenti: liturgia, famiglia, Francesco d'Assisi, catechesi, teologia.

Portale delle biblioteche ecclesiastiche

BeWeB è il portale bibliografico nazionale di tutti gli istituti culturali ecclesiastici. Le descrizioni bibliografiche delle biblioteche ecclesiastiche presenti nel Servizio Bibliotecario Nazionale confluiscono nel portale BeWeB garantendo un accesso di ricerca unico ai beni culturali di proprietà ecclesiastica e offrendo a studiosi e lettori la possibilità di interrogare anche le collezioni librarie di biblioteche che aderiscono a poli diversi da quello coordinato direttamente dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI (PBE).

Scopri di più

Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche

PBE Il Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche è una rete tematica all'interno del Servizio Bibliotecario Nazionale, che si fonda su presupposti di individuazione tipologica e funzionale.

- Il PBE e SBN
- Come aderire
- Attività e collaborazioni
- Supporto al bibliotecario

I più consultati

Costantini, Bruno
Con la cetra e con la fianda: l'escese...

EDE

Cemino, Eduardo
Dio & i ricchi: la vocazione di Matteo...

Area

Homo patiens: prospettive sulla soffer...

Armando

Tesoro, Oeg
Le mistiche della guerra: spiritualità...

Fazi

Ultimi arrivi in catalogo

HONORING God
LIVING THE City

OXFORD BIBLE ATLAS

THE TIBETAN BOOK OF THE GREAT LIBERATION

Cerca le biblioteche

Scegli le mappe civile o ecclesiastica per vedere le biblioteche presenti sul territorio.

- > Vedi solo le biblioteche del PBE
- > Prossime biblioteche in attivazione

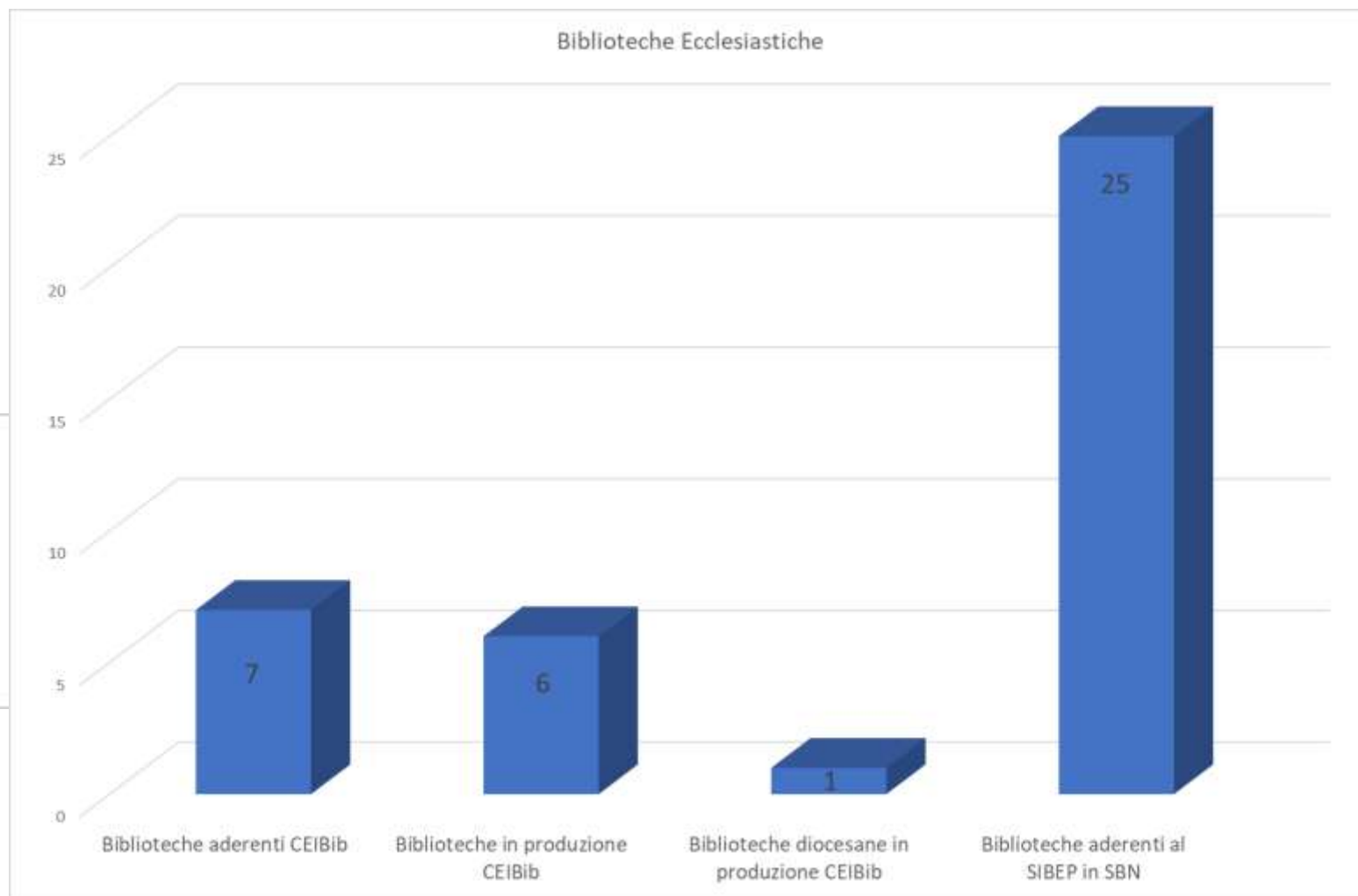
Civile Ecclesiastica



Beni Librari

Stato del progetto nella regione:

Adesioni: **7** bibl. di cui **6** in produzione (**1** diocesane)





Progetto Diocesano

Équipe di lavoro

- Schedatori qualificati

Compilazione scheda su Anagrafe degli Istituti Culturali Ecclesiastici

A partire dal **2004** gli archivi storici diocesani e di altri enti ecclesiastici dispongono di un servizio per la migliore gestione e organizzazione del loro patrimonio. Poiché il riordino e la descrizione della documentazione conservata in archivio è il presupposto imprescindibile per poterne favorire la corretta conservazione, tutela e fruizione, l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI promuove e sostiene un progetto orientato in tal senso. Gli istituti aderenti hanno a disposizione, oltre al software CEIAR per il riordino e la descrizione archivistica, diversi servizi di coordinamento, consulenza, formazione, e assistenza specialistica sia sui contenuti che tecnico-informatica. BeWeB, oltre a garantire la fruizione più ampia dei materiali, garantirà man mano l'implementazione dei servizi interni all'archivio. Tra questi e fra i primi, la gestione della sala studio, la gestione immagini, ecc.

Il progetto dedicato agli archivi storici è maturato nell'ambito dell'**Intesa tra CEI e MiBACT del 18 aprile 2000** riguardante la conservazione e la consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche degli enti e istituzioni ecclesiastiche e più di recente ha trovato nuovo impulso con la Convenzione per il dialogo tra il Sistema Archivistico Nazionale (SAN) - di cui l'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) del MiBACT è il responsabile della gestione, manutenzione e sviluppo - e BeWeB, gestito dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI.




Beni Archivistici

Stato del progetto:

Adesioni: **375** archivi di cui **289** in produzione (**178** diocesani)

Progetti a coordinamento collettivo: **4**

Banca dati: **8.091** fondi, **112.721** aggr.logiche, **1.152.204** UA

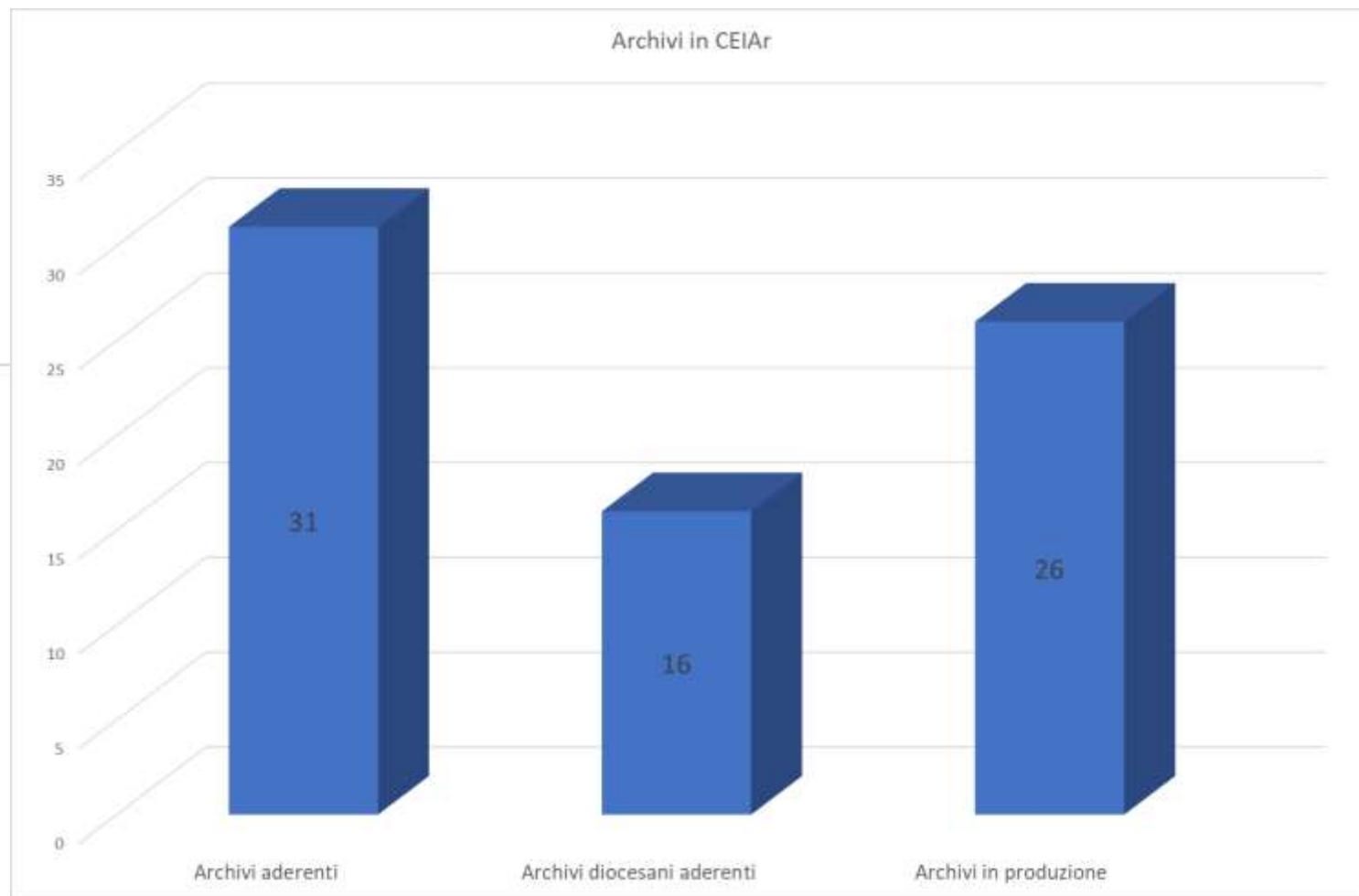


Beni Archivistici

Stato del progetto nella regione:

Adesioni: **31** archivi di cui **26** in produzione (**16** diocesani)

Banca dati: **327** fondi, **11.842** aggr.logiche, **121.404** UA



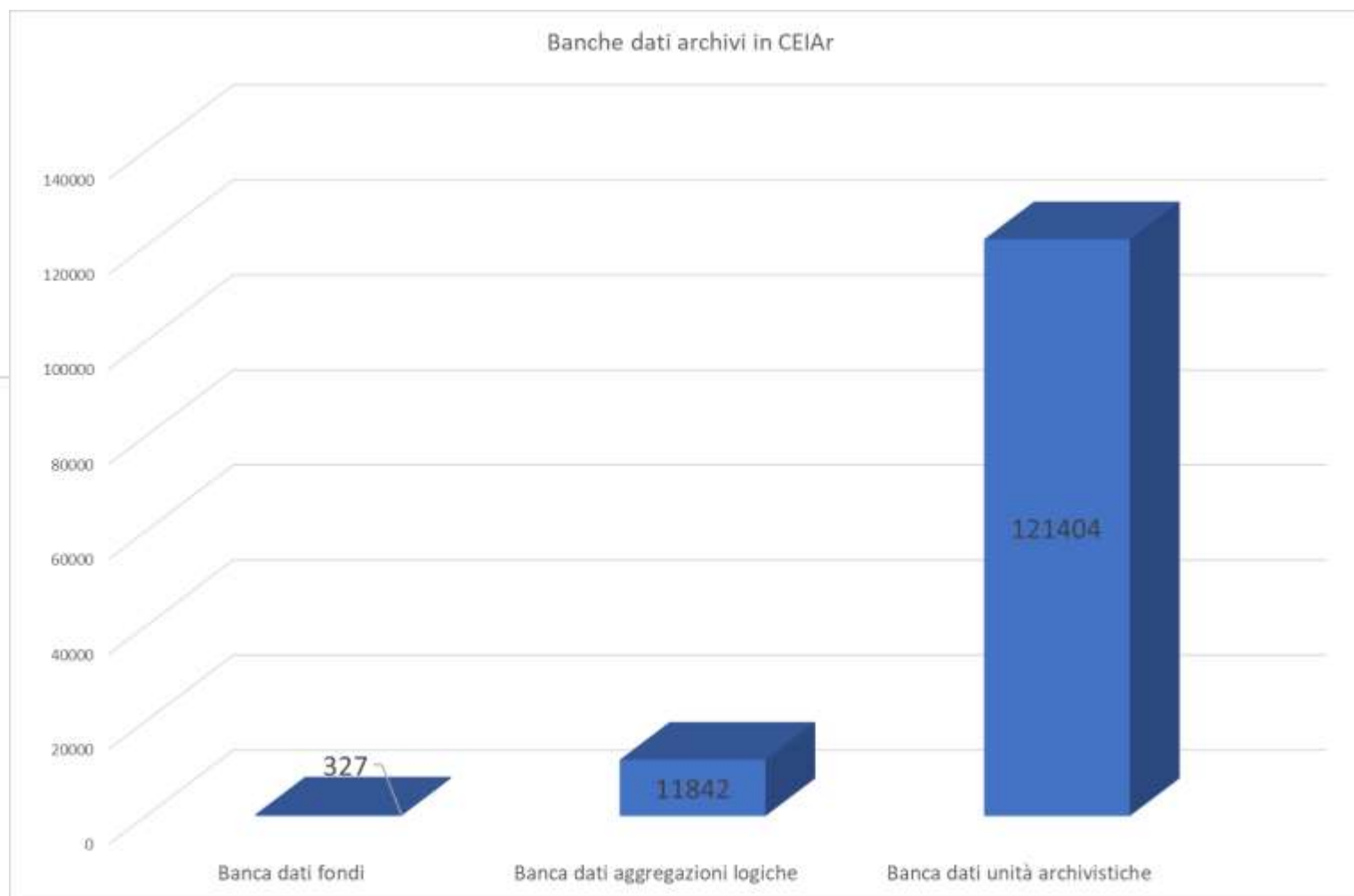


Beni Archivistici

Stato del progetto nella regione:

Adesioni: **31** archivi di cui **26** in produzione (**16** diocesani)

Banca dati: **327** fondi, **11.842** aggr.logiche, **121.404** UA





Percorsi guidati per utenti meno esperti

Rete degli archivi ecclesiastici
Il progetto CEI-Ar



La Rete
Il progetto CEI-Ar
Come aderire
Gli accordi e le collaborazioni

Dal 2004 il progetto CEI-Ar supporta le attività di descrizione, riordino e inventariazione informatizzata degli archivi storici ecclesiastici, con la finalità di descrivere il patrimonio documentario e favorirne la corretta conservazione, tutela e fruizione.

Il progetto dedicato agli archivi storici ecclesiastici è maturato nell'ambito dell'Intesa tra CEI e MIBACT del 18 aprile 2000, riguardante la conservazione e la consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche degli enti e istituzioni ecclesiastiche.

Nel marzo 2015 questa Intesa ha trovato nuovo impulso con la **Convenzione per il dialogo fra il Sistema Archivistico Nazionale (SAN)** - di cui l'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) del MIBACT è il responsabile della gestione, manutenzione e sviluppo - e BeWeB, portale gestito dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI.

BeWeB, oltre a presentare gli Inventari prodotti nell'ambito del progetto CEI-Ar e garantire una fruizione più ampia dei materiali, metterà man mano a disposizione altri servizi dedicati all'archivio.

A chi è rivolto?

Il progetto è rivolto a tutte le diocesi e agli altri enti di proprietà ecclesiastica (istituti di vita consacrata, società di vita apostolica, ecc.) che intendano realizzare interventi di riordino e inventariazione dei propri archivi e dispongano di personale specializzato per realizzarli.

Perché aderire al progetto?

L'Inventario informatizzato costituisce il presupposto indispensabile per la consultazione di ogni archivio. L'intervento sugli archivi di proprietà ecclesiastica intende contribuire alla fruizione, consultazione e valorizzazione del patrimonio documentario, nonché alla conservazione e tutela dei materiali d'archivio in modo uniforme in tutte le diocesi italiane, in collaborazione con il MIBACT.

Inoltre, l'Inventario degli archivi diocesani e in generale degli archivi ecclesiastici rappresenta uno strumento fondamentale di azione pastorale per la diocesi e per ciascun ente religioso.

... **espandi (+)**



Anagrafe

Stato del progetto:

1.653 istituti

(532 Biblioteche, **844** Archivi, **277** Musei)

L'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici (AICE) è, dal **2010**, un servizio online nato per dare visibilità agli archivi, alle biblioteche e ai musei e ai relativi servizi erogati, al fine di offrire agli utenti informazioni aggiornate e puntuali e agli istituti aderenti uno strumento di valorizzazione e tutela.

Il servizio permette la corretta individuazione dell'identità e della missione degli istituti partecipanti. Evidenzia il ruolo svolto nella realtà culturale e scientifica più in generale e quello più specifico relativo all'educazione e all'apostolato della Chiesa. Inoltre l'AICE permette la valorizzazione del patrimonio conservato, favorisce la relazione tra i diversi istituti, crea di fatto una rete a servizio degli stessi. Intende diffondere la condivisione di buone pratiche e favorire la crescita dei servizi offerti, conoscere e far conoscere meglio le realtà degli istituti culturali ecclesiastici, la loro presenza e azione sul territorio diocesano e nazionale, la loro preziosa funzione culturale, scientifica, pastorale.

La **gestione dei dati**, e naturalmente la loro disponibilità, è **curata dagli stessi istituti culturali**. Il progetto offre uno strumento agile che facilita l'inserimento delle descrizioni e semplifica le procedure per il costante aggiornamento dei dati.

Dalla scheda descrittiva dell'istituto culturale è possibile accedere alle relative risorse (collezioni museali, documenti archivistici, documenti librari) creando l'indispensabile relazione contenitore-contenuto.

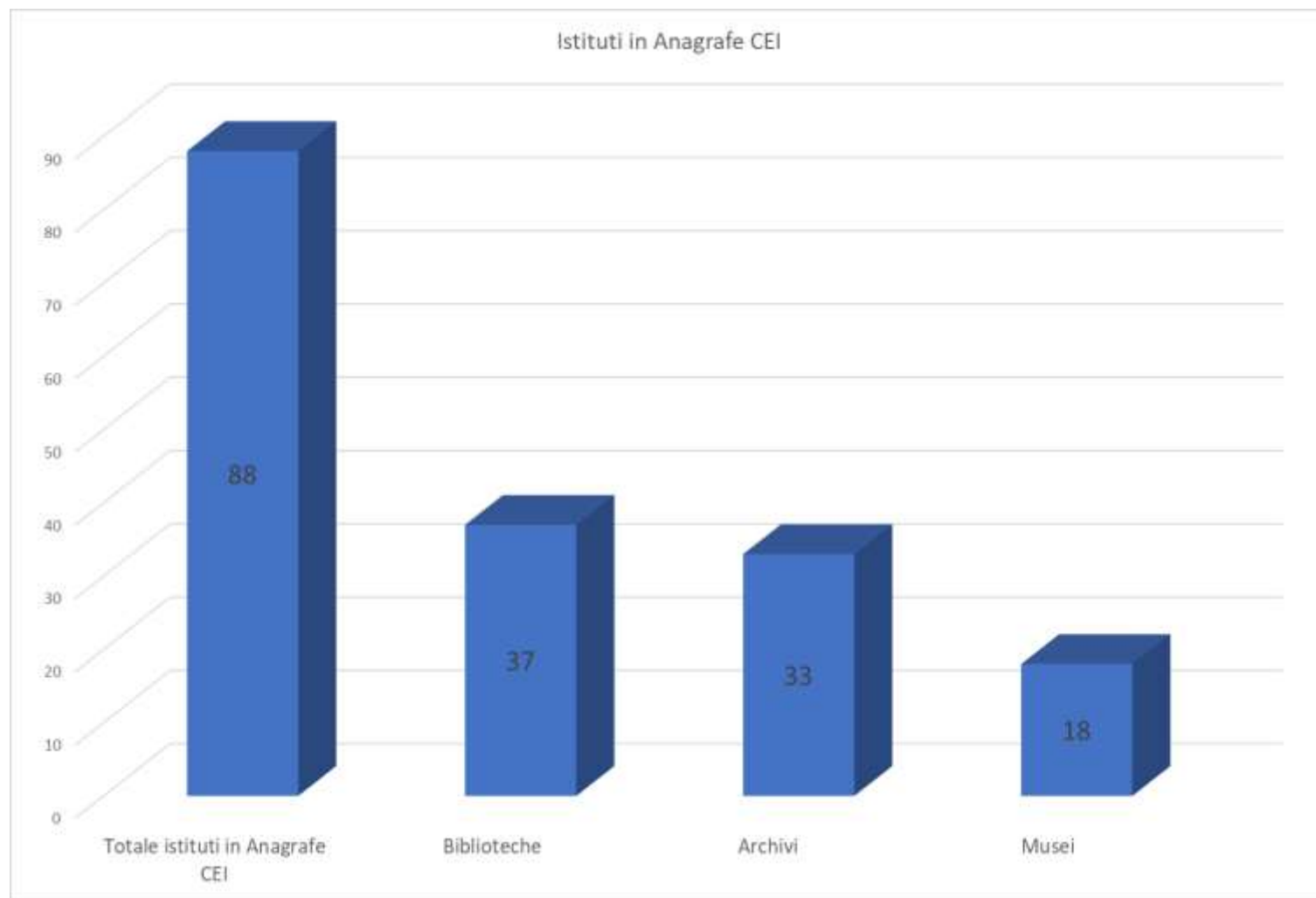


Anagrafe

Istituti del territorio regionale:

88 istituti

(37 Biblioteche, **33** Archivi, **18** Musei)





Anagrafe

Stato del progetto:

1.653 istituti

(**532** Biblioteche, **844** Archivi, **277** Musei)

BeWeb

[Area riservata](#)
[La mia visita](#)
[Percorsi tematici](#)
[Eventi e News](#)
[Cos'è BeWeb](#)
[Italiano](#)


Home
Beni storici e artistici
Edifici di culto
Beni librari
Beni archivistici
Istituti culturali
Seguici su

Trova un museo, un archivio, una biblioteca tra gli oltre 1.600 istituti censiti


Tutte le tipologie

🔍


Ultimi istituti pubblicati




Teramo-Atri
Archivio Storico Diocesano
Via Vittorio Veneto, 11, 64100
Teramo (TE)



Acqui
Archivio storico vescovile
Sac. Pompeo Ravera - Sac.
Angelo Siri
Piazza Duomo, 12, 15011 Acqui
Terme (AL)



Reggio Calabria - Bova
Biblioteca Diocesana
"Domenico Farias"
Via del Seminario snc, 89133
Reggio di Calabria (RC)




Cremona
Biblioteca del Seminario
vescovile S. Maria della pace
Via Milano, 5, 26100 Cremona
(CR)

Cerca gli istituti culturali sul territorio


Scegli la mappa civile o ecclesiastica per vedere gli Istituti culturali presenti sul territorio.

Civile
Ecclesiastica



Scegli la regione ▼

L'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici



L'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici presenta gli istituti culturali (archivi, biblioteche e musei) valorizzando la loro presenza sul territorio e la loro insostituibile funzione culturale, scientifica e pastorale.

➤ Il Progetto
➤ Supporto alla compilazione

➤ Come aderire

Ricerca nell'inventario

SEI IN: [BeWeB](#) > [Cos'è BeWeB?](#)[Consiglia 3](#)[Condividi](#)[Tweet](#)[G+](#)[Salva](#)

Cos'è BeWeB?

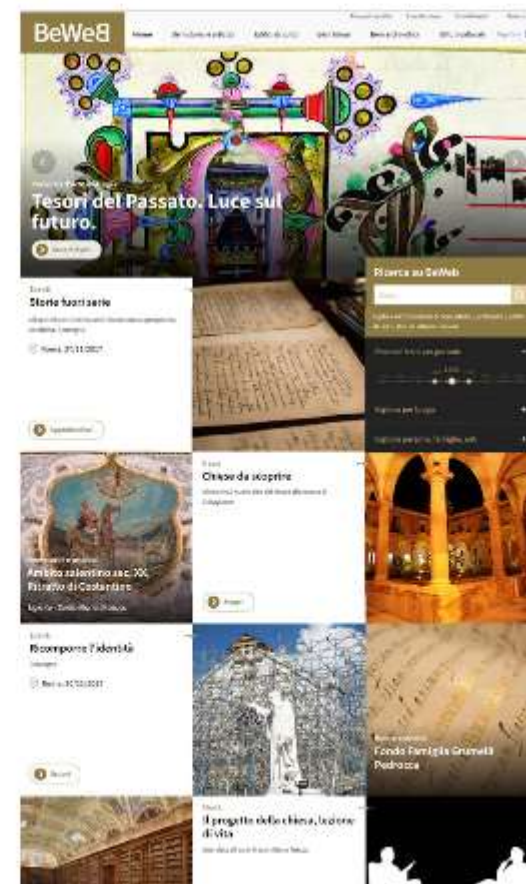
BeWeB - Beni ecclesiastici in web, è la vetrina che rende visibile il lavoro di censimento sistematico del patrimonio storico e artistico, architettonico, archivistico e librario portato avanti dalle diocesi italiane e dagli istituti culturali ecclesiastici sui beni di loro proprietà. È anche il luogo dove facilitare, attraverso approfondimenti tematici, condivisione di risorse e news, la comprensione e la lettura del patrimonio diocesano da parte di un pubblico ampio e non di soli specialisti.

Il portale intende diventare sempre più l'espressione di una redazione distribuita che vede protagoniste le diocesi e tutta la realtà ecclesiale, onde far emergere, insieme a quelle tradizionali, chiavi di lettura del patrimonio di carattere pastorale, catechetico, liturgico e più in generale teologiche.

L'**accesso cross domain** ai dati dei diversi settori è facilitato attraverso diverse possibilità di ricerca: quella google like, quella territoriale, quella cronologica e infine, nella direzione più altamente qualificante per Authority File (persone, enti, famiglie).

La **banca dati** è implementata particolarmente dalle diocesi e dagli istituti culturali che hanno concluso il rilevamento e la descrizione del patrimonio sul proprio territorio e sono quindi nella fase di aggiornamento e integrazione. Per queste ragioni quanto pubblicato è da intendersi **work in progress** e pertanto non esente da eventuali suggerimenti per essere migliorato e reso più efficace. Man mano che l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI riceve banche dati aggiornate, provvede a sostituire quelle pubblicate fino a quel momento.

BeWeB è anche uno strumento di dialogo con le istituzioni pubbliche e i relativi sistemi informativi. In quest'ottica sono stati portati alla firma accordi e convenzioni che garantiscono la visibilità dei dati presenti su BeWeB anche nell'**Anagrafe delle Biblioteche Italiane**, nel **Servizio Bibliotecario Nazionale** e in **Manus online** coordinati dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), in **Material Evidence of Incunabula** coordinato dal Consortium of European Research Libraries (CERL), nel **Sistema Archivistico Nazionale** coordinato dall'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR), nei **Luoghi della Cultura** realizzato dal Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT). Si sta verificando come facilitare il dialogo con il Sistema Generale Informativo del Catalogo (SIGECweb) coordinato dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e con **Culturalitalia**, progetto coordinato direttamente dal MiBACT.



Glossario



A

Abaco

Abside

Absidiola

...

B

Balaustra

Baldacchino fisso

Baldacchino mobile

...

C

Cabreo

Calcestruzzo (cls)

Calice

...

D

Dalmatica

Deambulatorio

Decorazione

...

224

Diocesi coinvolte nel progetto

4.035.199

Beni storici ed artistici

65.260

Edifici di culto

5.569.973

Beni librari

134.330

Beni archivistici

1.683

Istituti Culturali Ecclesiastici

1.867

Persone, Famiglie, Enti

486

Voci di Glossario

BeWeB - Beni Ecclesiastici in web

CEI - Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto

Via Aurelia, 468 Roma 00165 Italia

Condividi



Perché progettare insieme la valorizzazione e la conservazione? Nella dinamica ecclesiale

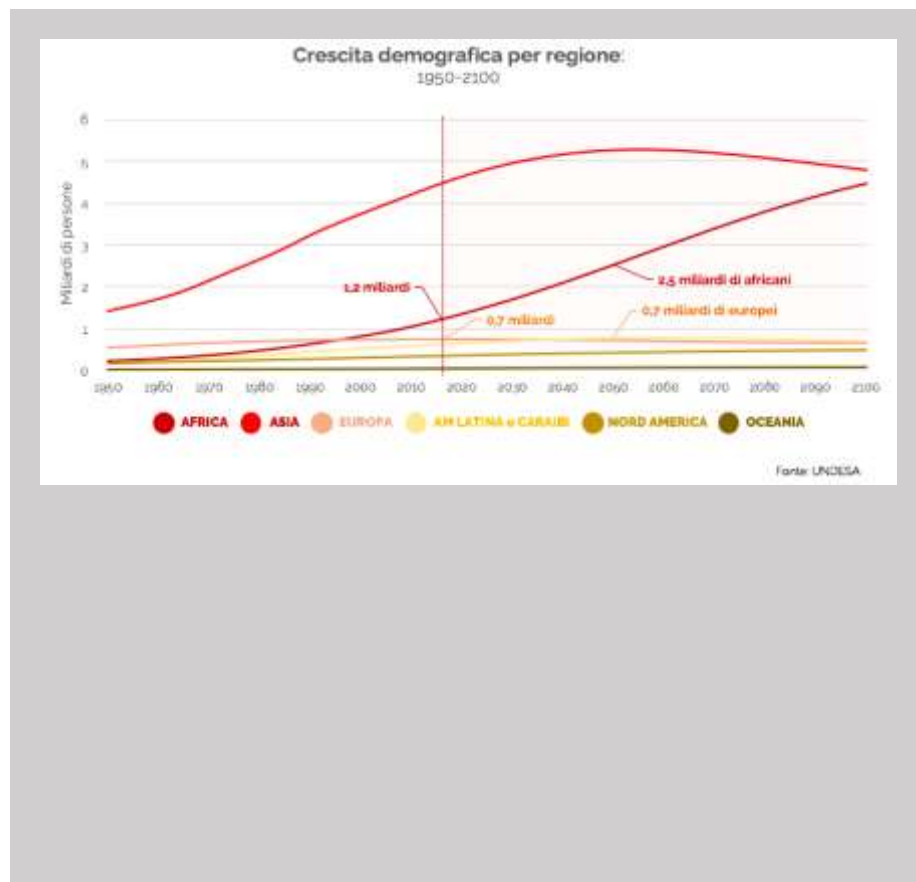


Attraverso il patrimonio culturale avviamo dialoghi con culture, lingue e patrimoni per promuovere una società inclusiva e aperta.

Idee, azioni e prospettive di futuro per il superamento delle barriere tangibili, intangibili e digitali nei luoghi della cultura delle nostre comunità.

Il Patrimonio Culturale Ecclesiastico in tutte le sue forme e diversità – tangibile e intangibile, immobile e mobile, digitale e digitalizzato e paesaggistico – e nelle sue componenti sociale, economica, ambientale e culturale sono punti di forza del nostro Paese e asset per lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e il benessere sociale delle comunità. Riconosciuto in senso estensivo e non selettivo, il Patrimonio Culturale è un grande fattore di coesione e di radicamento nella peculiarità dei territori, fonte condivisa di ricordo, comprensione, dialogo, coesione e creatività, che va conosciuto, condiviso, comunicato, interpretato, preservato, restaurato a cura di tante professionalità diverse. Investire in Patrimonio Culturale consolida un riconosciuto prestigio nelle discipline umanistiche e antichistiche, stimola l'innovazione e rafforza la competitività delle imprese, favorisce la crescita economica e lo sviluppo locale dei piccoli centri (borghi) e del turismo culturale, contribuisce alla costruzione di società riflessive e di cittadini sempre più consapevoli della propria storia e memoria condivisa e dello spazio culturale comune nella pluralità delle sue espressioni.

Perché progettare insieme la valorizzazione e la conservazione? Nella demografia



L'Africa ha una popolazione di 1 miliardo e 200 milioni di persone. Una popolazione giovane, che diverrà di 2 miliardi e 500 mila nel 2050 e il doppio nel 2100. Un continente con età media 19 anni.



Le nuove comunità anche europee saranno costituite in modo significativo da persone provenienti da Africa e Asia nei prossimi 50 anni.

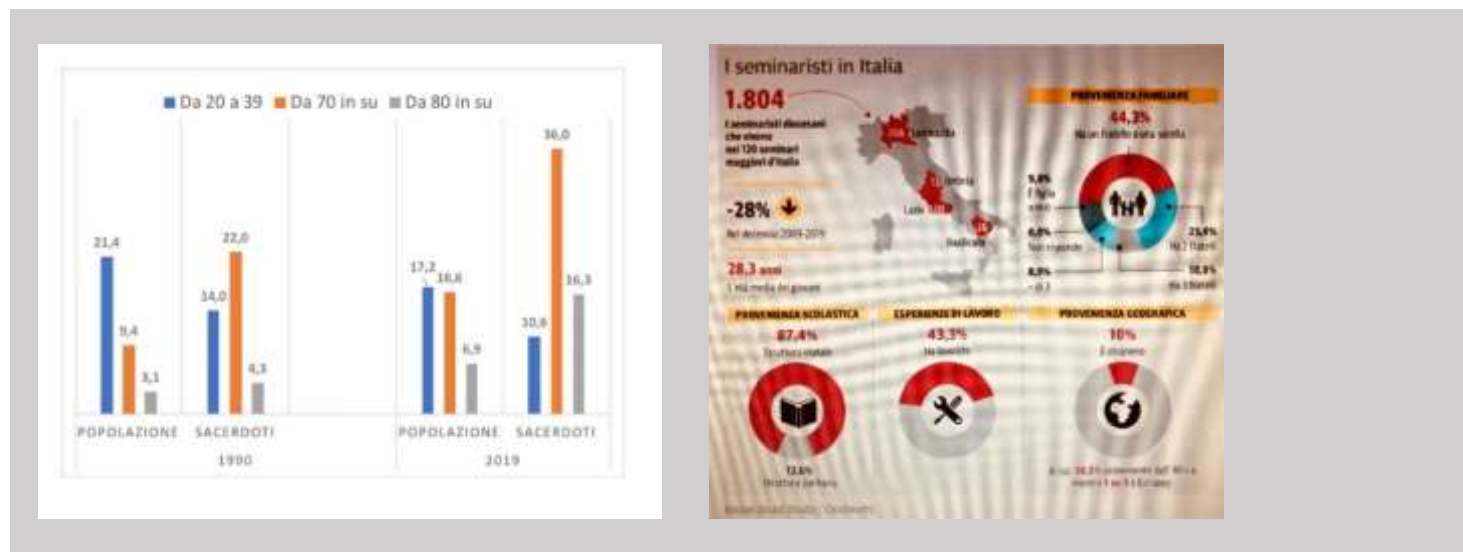
Perché progettare insieme la valorizzazione e la conservazione?

Nella società



La composizione multiculturale della prossima generazione di italiani, porterà all'aumento delle famiglie pluriethniche, con importanti sfide educative e culturali a cui le nostre diocesi, i nostri istituti culturali devono sapere offrire risposte di senso per non disperdere le nostre eredità culturali.

Perché progettare insieme la valorizzazione e la conservazione? a livello amministrativo / organizzativo



Secondo le statistiche dell'Annuario pontificio nell'arco di mezzo secolo le nuove vocazioni in forza alla Chiesa cattolica sono diminuite di oltre il 60% passando dai 6.337 del 1970 ai 2.103 del 2019. E soltanto nei dieci anni che vanno dal 2009 al 2019, la flessione in Italia dei seminaristi diocesani è di circa il 28%.

Perché progettare insieme la valorizzazione e la conservazione? a livello normativo ecclesiastico e civile

Ufficio Nazionale BCE della CEI - Indicazioni per la redazione delle richieste di contributo Art. 2 Progetto MAB musei archivi biblioteche.

La prima fase della progettazione consiste nell'esplicitazione delle motivazioni che spingono gli istituti a intraprendere un progetto unico.

Nella seconda fase della progettazione è necessario presentare gli obiettivi, specificando su quali esigenze il progetto intende lavorare

Nella terza fase della progettazione vanno illustrate chiaramente quali sono le attività che il progetto intende realizzare al fine di raggiungere gli obiettivi previsti, specificando le modalità di svolgimento. Vanno descritte tutte le attività che fanno parte del progetto, sia quelle dei singoli istituti sia la parte integrata.

Nella quarta fase della progettazione devono essere descritte le modalità e gli indicatori con i quali gli Istituti rileveranno e misureranno i risultati delle attività di progetto e del processo di collaborazione tra istituti.

Chiese dismesse/ipotesi di riuso: coerenti o azzardate?

18 dicembre 2018 Pontificio Consiglio per la Cultura Linee guida per la dismissione e il riuso ecclesiale di chiese

29/30 novembre 2018 Dio non abita più qui? Dismissione di luoghi culto e gestione integrata dei beni culturali ecclesiastici – Roma convegno internazionale



COMITATO SCIENTIFICO - SCIENTIFIC COMMITTEE

S.E.R. Mons. Carlos Azevedo (Pontificio Consiglio della Cultura)
Prof. Ottavio Bucarelli (Pontificia Università Gregoriana)
Mons. Fabrizio Capanni (Pontificio Consiglio della Cultura)
Prof. Andrea Longhi (Politecnico di Torino)
Mons. Paweł Malecha (Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica)
Don Valerio Pennasso (Conferenza Episcopale Italiana)
Prof.ssa Lydia Salvucci Insolera (Pontificia Università Gregoriana)

INFORMAZIONI - INFORMATION

Le mattinate del convegno sono aperte a tutti, mentre i pomeriggi sono riservati ai delegati delle conferenze episcopali.
The mornings of the conference are open to all. The afternoons are reserved to the delegates of the Episcopal Conferences.

Nei pomeriggi di giovedì 29 sarà organizzata una visita guidata a un complesso monumentale romano.
On the afternoons of Thursday 29 there will be a guided tour to a site of significant Roman interest.

Nella mattinata di sabato 1 dicembre è prevista per i delegati delle conferenze episcopali l'audienza del Santo Padre.
A papal audience for the delegates of the Episcopal Conferences is foreseen on the morning of Saturday 1 December.

Poiché la capienza della sede del convegno è limitata, si suggerisce la riserva di chiudere anticipatamente le iscrizioni.
As space is limited, the organizers will close registrations.

REGISTRAZIONE - REGISTRATION
www.cultura.va

SEDE - LOCATION
PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA
PIAZZA DELLA PILICOTTA, 4 - ROMA

2018 ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE

CONVEGNO INTERNAZIONALE
Dio non abita più qui?
DISMISSIONE DI LUOGHI DI CULTO E GESTIONE INTEGRATA DEI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

INTERNATIONAL CONFERENCE
Doesn't God dwell here anymore?
DISCOMMISSIONING PLACES OF WORSHIP AND INTEGRATED MANAGEMENT OF ECCLESIASTICAL CULTURAL HERITAGE

29 - 30 NOVEMBRE NOVEMBER 2018

Pontificio Consiglio per la Cultura
Pontificium Consilium de Cultura
Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Utilizzo di Luoghi

Il mutamento della pratica religiosa e la riduzione demografica ha reso eccessivo il numero delle chiese presenti sul territorio si pone la questione di una **valorizzazione** in ambito ecclesiale.

Si parla nei documenti di "**trasformazioni equilibrate**" per intervenire nella maniera più consona, certamente la destinazione d'uso da privilegiare dovrebbe essere quella culturale, molti sono gli esempi di edifici religiosi convertiti in **auditorium** o **biblioteche**.

Una ventina di anni fa a **Londra** una **chiesa sconsacrata** è stata trasformata in un originalissimo **centro sportivo** con tanto di piscina lunga 24 metri proprio sotto la navata principale. Si tratta del centro sportivo della catena **Virgin Active** a **Redbridge**,



Da chiesa ad arcobaleno di specchi. Nel **North Lincolnshire** nel Regno Unito, la **Chiesa di San Giovanni Evangelista** è stata trasformata in uno spazio particolare e ricco di suggestioni dall'artista Liz West che ha coperto il pavimento con un **tappeto di ben 700 specchi colorati** che con i loro riflessi hanno creato un gioco di luci spettacolare.



Esempi di **Art Mapping** li troviamo anche qui da noi in Piemonte con la rivisitazione cromatica di artisti estero-fili che si impegnano a "ridare colore" a piccole cappelle rurali sparse sul nostro territorio. Il caso più celebre è probabilmente la **Cappella del Barolo** tra i **vigneti** del Piemonte affidata a Tremlett.



Chiesa del collegio cattolico di Dublino



La via della Chiesa italiana

i processi di rigenerazione di questi spazi abbandonati dovrebbero basarsi sulla partecipazione delle comunità locali e sulla considerazione dei desideri della società civile. “In questo processo, per il quale manca ancora un dialogo tra le istituzioni, le chiese potrebbero condensare nuove economie in una società in trasformazione”.

L'oratorio-museo di san Rocco a Trapani, valorizzato da don Liborio Palmeri come spazio dove coniugare culto e cultura economia



La chiesa dei santi Cosma e Damiano a Venezia, trasformata in un incubatore d'impresе con un bando del Comune



Chiese e arte contemporanea a Venezia



BENVENUTI NELLA CAPPELLA
DI SAN SEBASTIANO

Inquadra il QR code con l'App "Chiese a porte aperte"
per accedere

WELCOME TO
ST SEBASTIAN'S CHAPEL

Frame QR Code through the "Chiese a porte aperte" App
to get in



IDEATO DA

SPERIMENTAZIONE REGIONALE

PER IL TURISMO CULTURALE

Fondazione CRT

www.cittaecattedrali.it

CHIESE A PORTE APERTE

Capella di San Sebastiano

02/29/78912, 10.00 - 11.00

Clicca ed inquadra il QR-
Code per accedere

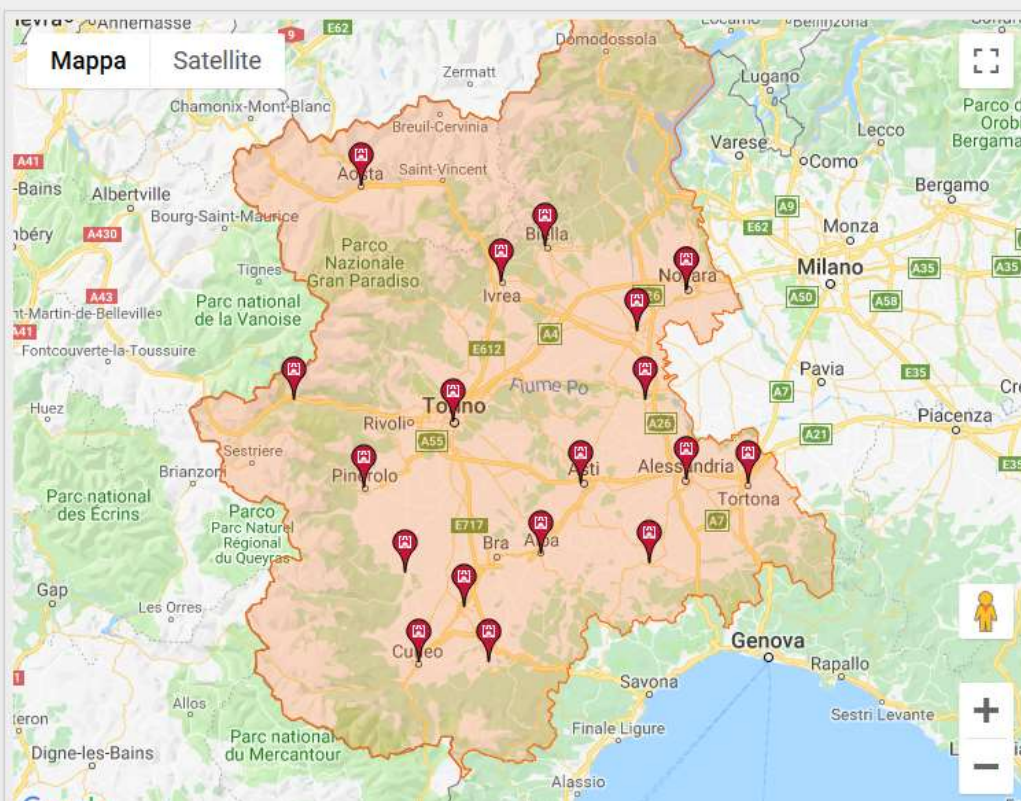


... ma prima della rigenerazione creativa...
... c'è l'utilizzo intelligente...





Mappa Elenco Vista



FILTRA I RISULTATI

CERCA

Cerca

RICERCA A CAMPO LIBERO

Nome contiene

Storia e Arte

Liturgia e Devozione

RICERCA A SELEZIONE

Comune

Cattedrale di riferimento

Architetture

Arte

Cerca

Azzera



Sperimentazione
fase II

Sperimentazione Chiese a porte aperte

Fase II: requisiti



Pre-requisiti:

1. Non contenere beni mobili di valore
2. Avere un ingresso, principale o laterale, privo di portale storico
3. Possedere all'interno elementi di interesse architettonico o storico-artistico

Requisiti preferenziali per l'identificazione di nuovi luoghi :

1. Trovare interlocutori che siano disponibili a co-finanziare l'investimento. Il contributo messo a disposizione è di circa il 70% del totale dell'investimento.
2. Identificare territori (4/5), piuttosto che beni "sparsi", sui quali sia possibile organizzare degli itinerari, coinvolgendo, in ciascuno di essi, almeno due luoghi nel sistema "Chiese a porte aperte" oltre al possibile coinvolgimento di luoghi "sacri e non" aperti in modo tradizionale (omogenei per standard di apertura).

Sperimentazione Chiese a porte aperte

Fase II: le sfide



1. Implementare il sistema anche in **luoghi non serviti da energia elettrica**. Per questi beni, posti a distanza tale dalla linea da rendere antieconomico
2. **Innovazione di processo**; a tal fine si sta conducendo un'attenta indagine commerciale sui componenti e cercando di migliorare il progetto con nuove procedure al fine di contenerne i costi e rendere sempre più sostenibile economicamente e replicabile la scalabilità del sistema.
3. La verifica dell'impatto turistico permetterà anche di approfondire la possibile **valorizzazione economica** del servizio,

1. Accesso al BCE

Il sistema di generazione del codice di accesso avverrà tramite il portale www.cittaecattedrali.it dove il visitatore potrà registrarsi e prenotare la visita. Dopo aver scaricato un'applicazione per iOS e Android sul proprio smartphone si potrà quindi accedere al bene. Il visitatore arrivato davanti all'edificio inquadrerà un QR e sarà identificato tramite l'applicazione e la georeferenziazione.



BENVENUTI NELLA CHIESA
DI SAN PEYRE
Inquadra il QR code con l'App "Chiese a porte aperte"
per accedere

WELCOME TO THE CHURCH OF
SAN PEYRE
Frame QR Code through the "Chiese a porte aperte" App
to get in



PROGETTO  CITTÀ E
CATTEDRALI

IDEATO DA
CONSULTA REGIONALE
PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
 Fondazione CRT

www.cittaecattedrali.it

2. Porta d'ingresso

La serratura sarà elettrificata con comando manuale.



La chiusura della porta sarà facilitata dalle cerniere con una molla tira porta incorporata e dalla leggera pendenza /inclinazione della porta (la porta non sta aperta). Alla fine della narrazione verrà chiesto al visitatore in uscita di sincerarsi dell'effettiva chiusura della porta.



2. Porta d'ingresso

All'interno dell'edificio viene installato uno "scatolotto" 30 x 30 cm spessore 10 cm che contiene il router per adsl e il relais per impulso apertura porta.



Fig.1 la scatola tecnologica con i componenti interni



Fig.2 la scatola tecnologica chiusa



3. Sistema di verifica degli ingressi

Un sistema di controllo potrà rilevare le persone presenti all'interno del luogo verificandone il numero rispetto alla prenotazione. Questo consentirà di comprendere se ci sono persone che si sono introdotte nell'edificio senza il titolo di accesso; in tal caso si potrà procedere all'avviso dell'infrazione con invito a registrare in loco gli ospiti in più, tramite portale (con collegamento rapido alla pagina).

Telecamera di Sorveglianza Wireless 720P HD IP Camera WiFi/Ethernet con Istruzioni per l'uso App Sricam



Descrizione

Video

Risoluzione: 1280x720 pixel (1.0 megapixel)
Video streaming: HD (1280 * 720), VGA (640 * 360), QVGA (320 * 180)
Standard di compressione: H.264
IR-Cut: incorporato in IR taglio, nessuna deviazione di colore interno ed esterno
Angolo di vista: 75 °
Pan / Tilt / Preset: orizzontale 355 °, verticale 90 °, telefono: supporta 5 posizioni preimpostate
Visione notturna: 13Pcs IR-LED, gamma di visione notturna fino a 15 metri.

Audio

Audio bidirezionale: Sì
Soppressione del rumore: Sì, da chipset dedicato a bordo

Rete

Ethernet: RJ-45 Ethernet
Wireless: IEEE 802.11 b / g / n, la protezione supporta la crittografia WEP, WPA, WPA2.

Allarme

Rilevazione di movimento: Sì
Impostazione dell'allarme: Supporta le funzioni di posta elettronica, telefono e allarme del buzzer.
Registrazione allarme: Sì

Conservazione

Scheda microSD: Supporta fino a 128GB microSD card per la registrazione e la riproduzione.
Modalità di registrazione: Registrazione manuale, registrazione allarme, registrazione temporale.
Visualizza il video: supporta la riproduzione video remota.

Sistema

Per telefono: supporta IOS smartphone o tablet PC.
Per Windows PC: Il client PC gratuito supporta il monitoraggio in tempo reale, la registrazione e la riproduzione.

Dimensione

Dimensioni corpo: 125mm x 102mm x 130mm
Dimensione confezione: 182mm x 110mm x 149mm

Peso

Peso del prodotto: 300g
Peso del pacchetto: 600g
Accessori: Adattatore, manuale d'uso, cavo di rete (1 metro) e vite.



4. Sicurezza e monitoraggio

Un sistema di micro-camere per la video-sorveglianza servirà a memorizzare l'immagine delle facce dei visitatori per la sicurezza e la protezione del bene.

Il sistema è predisposto per accogliere dei sensori veicolari collegati ad un server centrale, al fine di rilevare anche i dati sulla temperatura, l'umidità e le vibrazioni sismiche oltre a individuare, tramite confronto di immagini incrementali, eventuali vandalismi o modifiche degli affreschi.



5. Sistema di accoglienza e narrazione automatizzata

Accedendo all'interno, si troverà un meccanismo multimediale che, dopo aver esercitato un'opzione tramite una pulsantiera piezoelettrica senza fili per scegliere la lingua, fornirà la narrazione storico-artistico-devozionale del sito culturale.

5. Sistema di accoglienza e narrazione automatizzata

La narrazione sarà valorizzata, oltre che dalla voce narrante, anche dalle luci: un sistema di micro proiettori con fasci direttivi (Modello EXENIA-MUSEO MINI) sarà infatti correlata alla narrazione audio degli affreschi per facilitarne la lettura e la comprensione. Rispetto alla sperimentazione fase I, non sarà più utilizzata la barra di alluminio attrezzata, ma verranno riunite le tecnologie in un solo box delle stesse dimensioni di quelli usati per la sperimentazione. Le luci verranno così fissate solo con fascette alle travi, alle piantane esistenti o alle piantane che verranno costruite ad hoc, abbassando ancora il livello di impatto visivo delle tecnologie.





UNA APP PER ENTRARE NELLE CHIESE E VIVERE UN'ESPERIENZA DI VISITA CON MUSICHE, LUCI E NARRAZIONE

Una App come chiave

La porta della chiesa si apre automaticamente con lo smartphone. L'ingresso è reso possibile dalla App **"Chiese a porte aperte"**, scaricabile gratuitamente, che prenota e permette l'entrata nei siti 365 giorni l'anno dalle **9.00 alle 18.00**. Dopo aver scaricato l'App sul proprio smartphone, è sufficiente registrarsi e prenotare la visita gratuita: giunti sul posto nell'orario selezionato, inquadrando il **QR code** si apre la porta della chiesa.

Narrazioni. Per tutti

Una volta entrati è possibile far partire un sistema di guida della chiesa composto da "voce narrante" in tre lingue, abbinata a musiche e ad un sistema di illuminazione dei dettagli artistici. Chiese a porte aperte pone attenzione all'**accessibilità sensoriale** con la realizzazione di pannelli visivo-tattili multisensoriali posizionati all'ingresso con la descrizione della chiesa, la definizione degli spazi e della facciata e le riproduzioni tattili di alcune opere d'arte. Sul pannello è inoltre presente un QR Code che permette di azionare un contributo audio-video in LIS, Lingua Italiana dei Segni.

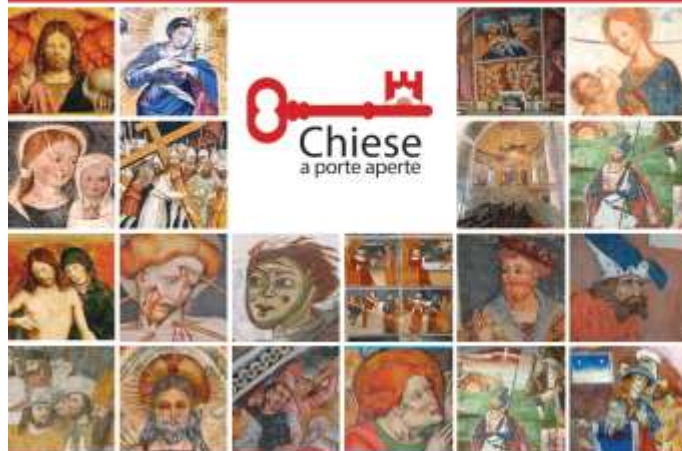
Sul portale www.cittaecattedrali.it, nelle schede di presentazione dei luoghi, è disponibile il materiale utile alla preparazione della visita. Per tutti.

Tecnologie di comunità

La Consulta per i beni culturali ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta, fin dalla prima ideazione del progetto Chiese a porte aperte, ha inteso l'utilizzo delle tecnologie come uno strumento integrativo e non sostitutivo delle figure dei volontari culturali. Il sistema delle aperture automatizzate è stato infatti pensato proprio per quei siti storici che hanno intorno una comunità che se ne prende cura, luoghi vivi e riconosciuti.



- 1 LANGHE E ROERO
- 2 MONREGALESE
- 3 COLLINE TORINESI E MONFERRATO
- 4 PINEROLESE E SALUZZESE
- 5 CANAVESE, VAL DI LANZO E VALLE D'AOSTA
- 6 VALLE DI SUSA e VAL SANGONE



Chiese
a porte aperte

Una APP come CHIAVE

ITINERARI D'ARTE
IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Itinerari di arte, fede e natura

Sono 6 gli itinerari di arte sacra nel paesaggio del Piemonte e Valle d'Aosta accessibili attraverso la App **"Chiese a porte aperte"**, che permettono di scoprire cicli affrescati, architetture romaniche, iconografie e storie di comunità. Una modalità tecnologica innovativa, ideata e sostenuta dalla Consulta per i beni culturali ecclesiastici del Piemonte e Valle d'Aosta e dalla Fondazione CRT, realizzata con il contributo della Regione Piemonte, il cofinanziamento dei proprietari dei beni e sotto l'alta sorveglianza delle Soprintendenze competenti per territorio.

*Una nuova opportunità
per scoprire l'arte sacra
in Piemonte e in Valle d'Aosta!*

1 - LANGHE E ROERO

		ACCESSIBILITÀ SENSORIALE
Castagnito (CN)	Confraternita di Santo Spirito	●
Magliano Alfieri (CN)	Cappella del Santissimo Crocifisso	●
Mombarcaro (CN)	Cappella di San Rocco	●
Monteu Roero (CN)	Confraternita di San Bernardino	●
Monticello d'Alba (CN)	Cappella di San Porzio	●
Santa Vittoria d'Alba (CN)	Confraternita di San Francesco	●
Santa Vittoria d'Alba (CN)	Cappella di San Rocco	●
Serravalle Langhe (CN)	Confraternita di San Michele	●
Sommariva Perno (CN)	Santuano della Madonna del Tavoletto	●

2 - MONREGALESE

		ACCESSIBILITÀ SENSORIALE
Mondovì Piazza (CN)	Cappella di Santa Croce	●
Piozzo (CN)	Cappella di San Bernardo d'Aosta	●
Roccaforte Mondovì (CN)	Chiesa di San Maurizio	●
Vicoforte (CN)	Cappella di San Rocco	●

3 - COLLINE TORINESI E MONFERRATO

		ACCESSIBILITÀ SENSORIALE
Calamandrana (AT)	Cappella di San Giovanni alle Conche	●
Calamandrana (AT)	Chiesa di San Sebastiano	●
Cavagnolo (TO)	Abbazia di Santa Fede	●
Montiglio Monferrato (AT)	Chiesa di San Lorenzo	●
Pecetto (TO)	Chiesa di San Sebastiano	●

4 - PINEROLESE E SALUZZESE

		ACCESSIBILITÀ SENSORIALE
Busca (CN)	Cappella di Santo Stefano	●
Frossasco (TO)	Cappella della Madonna del Boschetto	●
Lusermetta (TO)	Cappella di San Bernardino da Siena	●
Macra (CN)	Cappella di San Salvatore	●
Macra (CN)	Cappella di San Pietro	●
Pinero (TO)	Cappella di Santa Lucia alle Vigne	●
Rilfeddo (CN)	Monastero Femminile	●
Villafranca Piemonte (TO)	Cappella di Santa Maria di Missione	●

5 - CANAVESE, VAL DI LANZO E VALLE D'AOSTA

		ACCESSIBILITÀ SENSORIALE
Baldissero Canavese (TO)	Cappella di Santa Maria di Vespiolla	●
Chivoverano (TO)	Chiesa di Santo Stefano di Sessano	●
Lermie (TO)	Cappella di San Giulio	●
Nole (TO)	Cappella di San Grato	●
Verrayes Fr. Marseiller (AO)	Cappella di San Michele	●
Villeneuve	Chiesa di Santa Maria	●
Valgrisenche, Fr. Mondanges	Cappella San Giuseppe, Sant'Ilario e Santa Barbara	●

6 - VALLE DI SUSÀ e VAL SANGONE

		ACCESSIBILITÀ SENSORIALE
Bardonecchia Fr. Melezet (TO)	Cappella di San Sisto	●
Bardonecchia Fr. Les Arnaud (TO)	Cappella di Notre Dame du Coignet	●
Bardonecchia Fr. Harres (TO)	Cappella dei Santi Andrea e Giacomo	●
Bardonecchia Fr. Chaffaux (TO)	Cappella di Santa Maria Maddalena	●
Chiomonte Fr. Ramats (TO)	Cappella di Sant'Andrea	●
Chiomonte (TO)	Chiesa di Santa Caterina	●
Exilles Fr. Deveys (TO)	Cappella di San Biagio vescovo e San Pietro apostolo	●
Giaglione (TO)	Cappella di Santo Stefano	●
Giaveno (TO)	Cappella di San Sebastiano	●
Gravere, Fr. Losa (TO)	Certosa Madonna della Losa	●
Moncenisio (TO)	Chiesa di San Giorgio	●
Oulx (TO)	Torre Dell'Inaie	●
Salbertrand Fr. Oulme (TO)	Cappella dell'Annunciazione	●
Susa (TO)	Cappella di San Costanzo di Meana	●

Prima di mettervi in viaggio, consultate l'App per verificare l'elenco dei luoghi effettivamente disponibili.

○ Prossima apertura

Un progetto ideato e sostenuto da:

REGIONE ECCLESIASTICA
COMUNE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Fondazione
CRT

Con il contributo di:

Regione Piemonte
Ufficio Nazionale BCE della CEI
Partnership locale

Sotto l'alta sorveglianza delle Soprintendenze
del Piemonte e della Valle d'Aosta

Scarica la App su:



www.cittaecattedrali.it

Il primo patrimonio culturale da coltivare e
rigenerare costantemente
sono le comunità

GRAZIE